



LA PROTESTA DEI VIGILI DEL FUOCO: BASTA A MEZZI VECCHI E PRECARIATO

**Per tutta la mattina i pompieri provenienti dall'Emilia Romagna, dalla Lombardia e dal Veneto hanno presidiato la Regione. Lamentano straordinari non pagati, veicoli malfunzionanti e turni massacranti.
Gridano: "Siamo tutti terremotati".**

Oggi delegazioni dei Vigili del fuoco provenienti da tutta l'Emilia Romagna, dalla Lombardia, dal Veneto; hanno partecipato ad un presidio di protesta sotto la torre della Regione Emilia Romagna: per denunciare, ad un anno dal terremoto, la grave situazione degli organici, la carenza di personale qualificato e il ricorso continuo al precariato, lavoratori poco tutelati e meno preparati professionalmente. Denunciano lo stato attuale delle colonne mobili, cioè di quei mezzi ed attrezzature indispensabili per fare fronte a calamità regionali o nazionali, oggi composte in gran parte da mezzi vecchi e con poca manutenzione. La logistica di supporto è praticamente inesistente. "Oggi in Emilia non siamo in grado di ottemperare a quanto previsto dalla circolare ministeriale in materia di calamità: siamo nell'impossibilità di costituire un campo base per i nostri uomini" sottolineano.

"Non parliamo poi di remunerazione, un anno dopo il terremoto non abbiamo ancora preso nemmeno un euro per la nostra opera svolta in turni straordinari massacranti, anche di 24 ore continuative. Ancora oggi siamo presenti nei vari territori colpiti dal sisma, continuando ad accumulare credito dall'Amministrazione".

"Per tutta risposta, non solo lo Stato non ci paga, ma ci toglie l'assicurazione sugli infortuni, infatti da oggi un Vigile del fuoco che si infortuna durante il servizio, deve provvedere a proprie spese alle terapie di riabilitazione" denunciano.

Anche le sedi di servizio rispecchiano l'andamento generale, problemi di manutenzione e situazioni igienico sanitarie carenti, a questo si aggiunga l'indebitamento cronico di tutti i Comandi Provinciali con cifre a 5/6 zeri. Debiti che condizionano tutto il funzionamento generale, dalle manutenzioni agli approvvigionamenti di carburante, dal pericolo di stacco delle utenze al blocco della formazione.

I vigili hanno incontrato l'Assessore alla Protezione Civile Paola Gazzolo delegata dal Presidente Errani per esporre gli effetti nefasti dei tagli e gli effetti della legge di riordino sulla Protezione Civile (DL 59 del 2012) che "ha ulteriormente indebolito il dispositivo di soccorso, indispensabile una revisione completa delle norme che regolano il soccorso in questo Paese, dalla L.225/92 al dl 59/12, dalla L.252/04 alla 217/05 e alla 139/06. Abbiamo colto l'occasione di presentare una proposta di legge, elaborata da USB, un grande progetto di riforma che finalmente doterà questo Paese di un sistema efficiente ed efficace di Protezione Civile". L'Assessore Gazzolo si è impegnato a pianificare incontri futuri tra le parti politiche preposte e le parti sociali per tenere monitorata la situazione dei vigili del fuoco in Emilia Romagna per poi rapportarsi più in generale con tutta la Protezione Civile.

"I cittadini devono pretendere un servizio di soccorso efficace ed efficiente, noi siamo pronti a fare la nostra parte" concludono i manifestanti, "ma anche la politica deve fare la propria. Ci hanno chiamato eroi e ci hanno dato medaglie, ci hanno promesso fondi per mezzi ed uomini;.. ma la realtà è che negli ultimi 10 anni ci siamo visti tagliare il 35% delle risorse finanziarie".

La USB ha proclamato lo stato di agitazione regionale.

Repubblica Bologna, 28 maggio 2013

TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com